MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Beni demaniali che si pongono in vendita a norma della Legge 21 agosto 1862, N° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei Giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio (lire italiane)	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraccelli che si pagano o pagherebbonsi da un privato (lire italiane)	PESI DA DETRARSI: Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione (lire italiane)	PESI DA DETRARSI: Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali (lire italiane)	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE (lire italiane)	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI (lire italiane)	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI (lire italiane)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Segue CIRCONDARIO DI FIORENZOLA (*Vedi 2° suppl. al N° 211*).								
		Distinta in Catasto coi numeri di mappa, 230; sez. D. 190, 191 parte, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200; sez. E. Affittata con atto dell'11 marzo 1849 per anni 27 di nove in nove . . . . . . »	11 20 53	1246 »	330 69	25 84	» »	15708 54	100 »	15808 54
10	32	*Comune di Castelvetro.* — Podere Modesta (parte della proprietà Palazzo del Castello di S. Giuliano) composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-vitati, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, coi beni di Giuseppe Pizzi, di Francesco Pizzi, di Lorenzo Strazzoni e di Tanzi Don Crispino; a levante, coi beni di Lorenzo Strazzoni, di Tanzi Don Crispino e colla strada comunale di S. Giuliano; a mezzodì, colla strada detta la Bassa; a ponente, col Beneficio di Santa Maria. Distinto nel Catasto coi numeri di mappa 182, 183, 184, 185, 186 e 215; sez. D. Affittato con atto dell'8 marzo 1849 per anni 27 di nove in nove . . . . . . »	5 13 01	586 »	157 25	11 57	» »	7483 09	100 »	7583 09
11	33 34	*Idem.* Podere Palazzo di Mezzano Chittantolo e terre alluvionali di fronte al livello Pizzi-Covelli, composto di terreni aratorii-nudi, a bosco e lanca, con fabbricato in parte civile ed in parte colonico e rustiche dipendenze. È diviso in due parti. Confina: nella prima parte; a settentrione, colla vecchia strada detta al Porto, coll'Oratorio del Mezzano e col Comune di Castelvetro; a levante, coll'Oratorio suddetto, colla strada dello Stato detta di Cremona e con Giovanni Pizzetti; a mezzogiorno, coi beni di Giovanni Pizzetti e degli eredi di Luigi Saltarelli; a ponente, coi beni degli eredi di Luigi Saltarelli. Nella seconda parte; a settentrione, col fiume Po; a levante, coi beni di Serafino Comari; a mezzogiorno, coi beni degli eredi Covelli; a ponente, coi beni di Angelica Covelli. Distinto in Catasto coi numeri di mappa 134, 135, 136, 137, 138, parte 139; sez. A, 1121, 1125; sez. B. Affittata la prima, in parte con atto del 23 giugno 1855 per anni 27 rescindibili di nove in nove, ed in parte, con atto del 12 ottobre 1861, per anni 9 di tre in tre. La seconda con atto del 5 febbraio per anni 6 continui, atti rogati tutti da Guastoni e Salvetti . . . . . . »	20 67 58	620 »	183 82	17 22	» »	7617 45	» »	7617 45
12	35	*Comune di Cortemaggiore.* — Possessione Canova (parte della possessione Canova-Casella) composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-alberati-vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti. Confina; nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione, col Monte de'Poveri di Cortemaggiore; a levante, coi beni del conte Lodovico Chiappini e con quelli della fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore; a mezzogiorno e ponente, coi beni della fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore. Nella seconda parte: a settentrione, colla possessione Casella (Lotto 13), col Monte de'Poveri di Cortemaggiore e col collegio di S. Lazaro di Piacenza; a levante, col Monte de'Poveri e colla fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore; a mezzogiorno, colla fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore; a ponente, colla possessione Casella (Lotto13). Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 250, 251, 252, 253, 254, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291 e parte dei numeri 292 e 292 *bis*; sez. G. Affittata con atto del 17 giugno 1854 per anni 27 rescindibili di nove in nove. »	25 15 02	1409 »	348 40	42 »	» »	18246 67	273 33	18520 »
13	35	*Comuni di Cortemaggiore e Fiorenzola.* — Possessione Casella (parte della possessione Canova-Casella) composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-alberati-vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, col Monte de'Poveri di Cortemaggiore; a levante colla possessione Canova (Lotto 12) colla fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore e coi beni di Giovanni Donghi; a mezzogiorno, colla possessione Canova (Lotto 12), coi beni di Giovanni Donghi e con quelli di Francesco Zanoni; a ponente, cogli Ospizi civili e col Monte de'Poveri di Cortemaggiore. Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 293, e parte dei num. 292, 292 *bis*; sez. G, del Comune di Cortemaggiore, e col numero 64 sez. O, del Comune di Fiorenzola. Affittata con atto del 17 giugno 1854 per anni 27 di nove in nove. . . . . . »	11 45 76	553 »	89 68	16 50	» »	7987 33	136 67	8124 »
14	36	*Idem.* Casa denominata Del Fattore, composta di sette membri al piano terreno e di tre al piano superiore oltre alla scala, atrio, portico, granaio, solai, cantina e cortile. Confina: a settentrione e levante, coi beni del Comune di Cortemaggiore; a mezzogiorno cogli eredi di Giusto Tinelli; a ponente, colla via delle monache Francescane. Distinta nel Catasto col numero di mappa 797; sezione C. Affittata con atto del 3 gennaio 1856 per anni 9 di tre in tre. . . . . . »	» 3 15	120 »	18 11	3 60	» »	1965 80	» »	1965 80
15	37	*Comune di Cortemaggiore.* — Possessione Volpara, composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-vitati ed a prato artificiale, con vasto fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti. Confina; nella prima parte in cui è posto il fabbricato colonico; a settentrione, cogli eredi Landi; a levante col torrente Chiavenna; a mezzogiorno, colla Chiesa parrocchiale di Chiavenna Landi; a ponente, colla strada comunale detta della Torta. Nella seconda parte; a settentrione, colla Chiesa parrocchiale di Chiavenna Landi; a levante colla strada comunale detta della Torta; a mezzogiorno, cogli eredi Landi; a ponente, col canale macinatorio detto del molino di Chiavenna. Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 632, 633; sez. L. Affittata con atto del 6 settembre 1856 per anni 27 di nove in nove . . . . . . »	7 24 83	912 »	223 29	38 55	» »	11721 09	100 »	11821 09
16	59	*Comune di Monticelli.* — Possessione Barco, composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-alberati-vitati ed a prato artificiale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, coi beni di Angelo Pavesi, degli eredi Croci, di Giovanni Vignola e di Leonardo Ferrari; a levante, coi beni di Giovanni Vignola, di Leonardo Ferrari, di Luigia Dallarda, vedova Cremonesi, degli eredi della contessa Marianna Petrucci, del Canonicato eretto in S. Antonino di Piacenza e di Angelo Pavesi; a mezzogiorno, coi beni di Luigia Dallarda, vedova Cremonesi, degli eredi della contessa Marianna Petrucci, dell'Arcipretura di Caorso, del Canonicato eretto in S. Antonino di Piacenza, di Lorenzo Toncini, di Pietro Marzaroli e della Congregazione della Beata Vergine del Popolo di Piacenza; a ponente, coi beni del Canonicato eretto in S. Antonino di Piacenza, di Don Enrico Bianchi, della Congregazione della Beata Vergine del Popolo di Piacenza, di Angelo Pavesi, degli eredi Croci e di Giovanni Vignola. Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 89, 90, 91, 92, 93, 94, 419, 420, 420 *bis*, 421, 422, 423, 424, 427, 428, 929, 430, 432 *bis*, 432 *ter*, 433, 434, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 446, 447, 448 e 497 *bis*; sez. M. Affittata con atto dell'8 marzo 1849 per anni 27 di nove in nove . . . . . . »	25 41 74	1809 »	337 27	34 50	» »	25727 82	40 »	25767 82
17	80	*Idem* Possessione Breda, composta di terreni aratorii nudi, aratorii-alberati-vitati ed a prato artificiale, con fabbricato civile e colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, coi beni di Luigi Padroni, di Giovanni e Martino Cattadori, di Pietro Zamboni, della Opera parrocchiale di Monticelli, colla strada di Cremona e coi beni dei fratelli Ghirardosi; a levante, coi beni dell'Opera parrocchiale di Monticelli, di Luigi Agnelli, de'fratelli Ghirardosi, di Martino Cattadori, di Giulio Contini, di Luigia Gobbi e de'coniugi Riccoboni; a mezzogiorno, coi beni de'coniugi Riccoboni, di Cattadori Martino, colla strada comunale detta di Giarile e coi beni degli eredi Cattadori; a ponente, coi beni dell'Opera parrocchiale di Monticelli, degli eredi di Luigi Cattadori, di Luigi Agnelli, de'fratelli Ghirardosi e colla strada comunale detta di Giarile. Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 269, 270, 271, 272, 273, 274, 326; sez. B. Affittata con atto dell'8 marzo 1849 per anni 27 di nove in nove . . . . . . »	10 96 02	1818 »	388 51	41 25	» »	25040 73	200 »	25240 73
18	61	*Idem* Possessione Cartara, composta di terreni aratorii nudi, aratorii-alberati-vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, coi beni di Camillo Porcelli, di Clementina Zambelli, di Maria Maldotti, dei fratelli Girardi, di Gaetano Bernardoni, del beneficio Petrucci, della contessa Luigia Dallarda, vedova Cremonesi e Porcelli Camillo; a levante, coi beni del beneficio Petrucci, della contessa Luigia Dallarda, vedova Cremonesi, delle Suore Teresiane di Piacenza, di Camillo Porcelli e colla strada comunale della Rota; a mezzogiorno colla possessione Variano di sopra o Varianello (Lotto 20), coi beni di Camillo Porcelli, degli Ospizi civili di Piacenza e degli eredi di Giacomo Zambelli; a ponente, coi beni degli eredi di Giacomo Zambelli, di Camillo Porcelli e di Clementina Zambelli, vedova Antonini. Distinta in Catasto coi numeri di mappa 260 *bis*, 261, 262, 264, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 325, 333, 674, 675, 676, 677; sez. M. Affittata con atto dell'8 marzo 1849 per anni 27 di nove in nove . »	19 59 62	1736 »	303 62	29 40	» »	24498 73	1010 »	25508 73
19	62	*Idem* Possessione Rota, composta di terreni aratorii-nudi-vitati-alberati ed a prato artificiale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, coi beni delle Teresiane di Piacenza, di Don Carlo Borani, di Luigi Toscani, del beneficio Mandelli, di Giovanni Cattadori, degli eredi di Luigi Foresti, di Battista Arata, e delle monache di S. Orsola e colla strada detta Minata; a levante, coi beni di Giovanni Cattadori, di Battista Arata, di Luigi Toscani, delle monache di S. Orsola, della Rettoria di Bignano, di Luigi Perinetti, del beneficio Petrucci; a mezzogiorno, colla possessione Variano di sotto (Lotto 21), coi beni del beneficio Mandelli, del beneficio Petrucci, di Carlo Borani, di Luigi Toscani e delle Teresiane di Piacenza; a ponente, colle possessioni Variano di sopra o Varianello (Lotto 20) e Variano di sotto (Lotto 21), coi beni delle monache di S. Orsola, di Don Carlo Borani, dell'Opera parrocchiale di Caorso, di Luigi Toscani e del beneficio Mandelli. Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 133, 134, 137, 138, 145, 146, 147, 148, 149, 155, 156, 157, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 191 *bis*, 192, 193, 194, 208, 209, 210, 211, 212; sez. M. Affittata con atto del 25 agosto 1849 per anni 27 di nove in nove . . . . . . »	20 27 01	1527 »	293 24	34 65	» »	20996 36	805 64	21802 »
20	63	*Idem* Possessione Variano di sopra o Varianello, composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.								

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopravvalli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	Spese di amministrazione, produzione e manutenzione	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato colonico; a settentrione, colla possessione Cartara (Lotto 18) e coi beni delle monache di S. Orsola di Piacenza; a levante, colle monache di S. Orsola di Piacenza e colla possessione Variano di sotto (Lotto 21); a mezzogiorno, colla possessione Variano di sotto (Lotto 21); a ponente colla strada comunale detta la Rota. Nella seconda parte; a settentrione, coi beni di Stanislao Ferrari e delle monache di S. Orsola di Piacenza; a levante, colla possessione Rota (Lotto 19); a mezzogiorno, colla possessione Variano di sotto (Lotto 21); a ponente, coi beni delle monache di S. Orsola di Piacenza. Distinta in Catasto coi numeri di mappa 206 *bis*, 207, 253, 254 *bis*, 254 parte, 255, 256, 257, 258, 259, 326, 327, 328, 329 e 330; sez. M. Affittata con atto del 23 giugno 1855 per anni 27 di nove in nove . . »	12 50 71	1038 50	218 61	33 »	» »	13682 79	624 30	14307 09
21	64	*Comune di Monticelli.* — Possessione Variano di sotto, composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-alberati-vitati e da prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, colla possessione Variano di sopra (Lotto 20) e della Rota (Lotto 19), col beneficio Petrucci e col beneficio Mandelli; a levante, colla possessione Rota (Lotto 19), collo scolo pubblico detto la Valle, e col Beneficio Caprioli; a mezzogiorno, collo scolo pubblico detto la Valle, col Beneficio Caprioli e colla strada comunale detta della Rota; a ponente, colla possessione Variano di sopra (Lotto 20) e colle monache di S. Orsola di Piacenza. Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252; sez. M. Affittata con atto dell'11 novembre 1855 per anni 27 di nove in nove . . »	21 75 47	1722 »	302 38	57 30	» »	21417 45	352 »	24769 45
22	65	*Idem* Possessione Volpini, composta di terreni aratorii-alberati-vitati ed a prato artificiale con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in tre parti. Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione, colla strada di Cremona e coi beni di Antonio Savini; a levante, coi beni di Antonio Savini, di Giuseppe Cattadori e colla strada comunale detta di Giovanengo; a mezzogiorno, coi beni di Giuseppe e Martino Cattadori, di Luigi Franchi, di Francesco Rossini, dei fratelli Fossati, del beneficio di S. Nazzaro goduto da Mezzadri don Giuseppe e di Pietro Pavesi; a ponente, coi beni di Francesco Bianchini, dei fratelli Fossati, del beneficio di S. Nazzaro, di Pietro Pavesi e di Pietro Cattivelli. Nella seconda parte; a settentrione, col beneficio di S. Nazzaro; a levante, coi beni dei fratelli Fossati; a mezzogiorno, coi beni di Francesco Bianchini; a ponente, coi beni di Pietro Savini. Nella terza parte; a settentrione, colla strada di Cremona; a levante, coi beni della fabbrica parrocchiale di San Nazzaro; a mezzogiorno, colla fabbrica suddetta e collo scolo detto la Valle; a ponente, collo scolo detto la Valle. Distinta in Catasto coi numeri di mappa 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 26 e 31; sez. C. Affittata con atto del 23 luglio 1853 per anni 9 mediante l'annua pensione di lire 2250, affitto scaduto alla fine del 1862, ma prolungato di un anno riducendo l'annua pensione a lire 2000 . . . . »	25 71 10	2428 »	805 37	67 50	» »	27314 59	960 50	28275 09
23	66	*Comune di Villanova.* — Possessione Canale, composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-alberati-vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confina: a settentrione, col canale macinatorio detto del Castellazzo e coi beni di Andrea Gelmetti, di Luigi Brilonghi, di Antonio Verdi, degli eredi di Carlo Verdi, di Giovanni Piccolini, di Ferdinando Fonsini, di Pietro Verdi, di Giuseppe Rabaglio e di Paolo Verdi; a levante, coi beni di Andrea Gelmetti, col torrente Ongina, coi beni di Giuseppe Parissi e della Fabbrica parrocchiale di S. Agata; a mezzogiorno coi beni di Giuseppe Parissi e del cav. Giuseppe Verdi; a ponente coi beni del cav. Giuseppe Verdi. Distinta nel Catasto coi numeri di mappa 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176; sez. D. Affittata con atto del 23 giugno 1855 per anni 27 di nove in nove . . . . »	30 98 08	1633 50	317 45	45 75	» »	22642 61	453 75	23096 36
		TOTALI GENERALI	482 42 31	36736 »	8351 82	983 37	» »	489123 88	9251 34	498375 22

Piacenza, 10 marzo 1863.

Il Delegato ministeriale

Sottoscritto — Ingegnere C. VERDOJA.

Per copia conforme:

Il Direttore del Demanio e delle Tasse

LOCATELLI.

Beni situati nella Provincia di Massa.

PRIMO ELENCO — **Circondario di Massa — Comune di Massa-Carrara.**

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	ETTARI	RENDITA LORDA	Contribuzioni	Spese	Canoni	VALORE VENALE	VALORE DELLE SCORTE	PREZZO D'ESTIMO
1	88	*Comune di Massa-Carrara.* Terreno seminativo ed in parte ortivo con piccolo fabbricato colonico (porzione del già Collegio Gesuitico e sue adiacenze in Camporimaldo). Confina a mezzogiorno e ponente colla strada delle Mura e di Simonmusico, a levante e settentrione coi beni Brunetti e Colombini, e col seguente lotto. In catasto al N. 738 della mappa di Volpigliano. Affittato con scritta privata 3 dicembre 1862 per sei anni, con patto di rescindibilità »	» 97 90	280 »	18 15	9 70	119 15	2660 »	» »	2660 »
2	88	Fondaco ad uso di farmacia (porzione dell'ex-Collegio Gesuitico e sue adiacenze in Camporimaldo) con laboratorio, due piccoli ambienti annessi ed orto retrostante. Confina da levante via di Camporimaldo, da mezzogiorno e ponente Brunetti ed il suddetto lotto e da settentrione col seguente lotto. In catasto ai numeri 749 e 738 e parte del 741 della mappa di Volpigliano. Affittato con scritta privata 18 dicembre 1862 per anni sei con patto di rescindibilità »	» 08 »	250 »	13 53	30 »	» »	3758 80	370 60	4129 40
3	88	Grande fabbricato con orto annesso (porzione maggiore dell'ex-Collegio Gesuitico e sue adiacenze in Camporimaldo). Confina a levante e mezzogiorno coi due suddetti lotti, a ponente e settentrione collo stradone dei Servi e di Camporimaldo. In catasto al N. 742, 743, 740, il parte del 741 e 748 della mappa di Volpigliano. Affittato in parte con scritte diverse per usi amministrativi con e senza il patto della rescindibilità, e per un periodo al massimo di sei anni al 14 aprile 1867 . . . »	» 59 60	2925 »	13 95	630 61	» »	45608 80	» »	45608 80
4	64	Caseggiato d'abitazione in Camporimaldo con rimesse, stalle e fienili. Confina a mezzogiorno coi fratelli Felici, a settentrione con Celi dott. Francesco, a levante con Pucci Felice, a ponente con la strada di Camporimaldo. In catasto al N. 726 della mappa di Volpigliano. Affittato per un triennio con scritta 16 luglio 1863 col patto di rescindibilità . . . »	» 05 70	500 »	32 »	98 »	» »	7400 »	» »	7400 »
5	31	Fabbricato in istato cadente, già ad uso di cartiera alla Zecca. Confina a settentrione con Francesco Corradi, a levante con Francesco Guerra, a ponente fiume Frigido, a mezzogiorno con la stradetta pubblica. In catasto al N. 1749, 1752 e parte del 1751 e del 1753 della mappa di Turano, inaffittato . »	» 06 90	» »	33 02	» »	» »	800 »	» »	800 »
6	46	Fabbricato d'abitazione (antica Dogana) alla Capannacia. Confina a settentrione e levante coi fratelli Vaccà, a mezzogiorno e ponente colla strada vicinale e regia. In catasto al N. 2958 e parte del 2959 della mappa di Turano, in affitto a tutto il 1863 per scritta 7 ottobre 1861 . . . »	» 06 60	100 »	» 40	12 60	» »	1600 »	» »	1600 »
7	50	Terreno prativo a S. Martino. Confina a settentrione e levante colla strada comunale, a mezzogiorno e ponente coi fratelli Farusi. In catasto al N. 3437 della mappa di Turano. In affitto per tre anni per scritta 17 settembre 1861 col patto di rescindibilità »	» 18 90	20 »	1 66	» »	» »	366 80	» »	366 80
8	53	Terreno prativo in Campocogio. Confina a levante cogli eredi Ariani, a ponente e mezzogiorno cogli eredi Tognoni, a settentrione con Bartolomeo Fioravanti. In catasto al N. 7290 della mappa di Turano. In affitto per tre anni col patto di rescindibilità per scritta 31 maggio 1862 . . . »	» 04 40	7 »	1 07	» »	» »	118 60	» »	118 60
9	54	Bosco di pini alla Speranza. Confina a mezzogiorno e ponente colla spiaggia marittima, a settentrione e levante colla strada comunale. In catasto sotto porzione dei N. 5053 e 7009 della mappa di Turano. In affitto per cinque anni per scritta 23 novembre 1861 col patto di rescindibilità . . . »	11 03 55	136 12	» »	» »	» »	2900 »	» »	2900 »
10	81	Terreno prativo già seminativo a S. Martino. Confina a levante colla strada comunale, a settentrione con Guerra Lodovico, a mezzogiorno coi beni Bourdillon, a ponente con Andrea Tornaboni. In catasto ai N. 3739, 3741, e 3742 della mappa di Turano. In affitto per sei anni dal 1° aprile 1861 per atto di delibera 18 ottobre 1860. . . . »	» 38 20	67 70	5 02	» »	» »	1253 60	» »	1253 60
11	83	Terreno seminativo con alberi e viti alla Catagnina. Confina a levante con Pucci Luigi, a settentrione con Domenico Rivieri, a ponente con Finelli Giacomo, a mezzogiorno con Giovanni Lazzarotti. In catasto al N. 1770 della mappa di Castagnola. In affitto per sei anni dal 1° novembre 1859 per scritta 7 giugno 1860 . . . »	» 11 70	14 10	1 18	» »	» »	258 40	» »	258 40
12	84	Terreno seminativo con alberi e viti a Castagnola. Confina a levante e mezzogiorno con Perutelli e strada comunale, a ponente e settentrione con Nardini Giannardi. In catasto al N. 628 della mappa di Castagnola. In affitto in forza della precitata scritta . . . »	» 20 60	62 50	8 16	» »	» »	1086 80	» »	1086 80
13	85	Terreno seminativo a Campolungo. Confina a settentrione Giuseppe Della Pina, a levante Bongiorni Francesca, a mezzogiorno e ponente Tori Massoni. In catasto al N. 1589 della mappa di Castagnola. In affitto in forza della suddetta scritta 7 giugno 1860 . . . »	» 19 »	31 50	4 06	» »	» »	518 80	» »	518 80
14	122	Terreno olivato e prativo alla Noce. Confina a levante con Berretta Girolamo, a ponente con Nardini, a settentrione con Tongiani, a mezzogiorno coi beni della Chiesa del Mirteto. In catasto al N. 1309 della mappa di Castagnola. In affitto per sei anni dal 1° aprile 1861 per atto di delibera 9 ottobre 1860 . . . »	» 16 »	22 »	2 93	» »	» »	381 40	» »	381 40
15	32	Mulino da biade a tre macine con maglio da lino ad un sol mazzo a Castagnola vecchia. Confina a levante colla concia Olivieri, a ponente col frantoio Compagni, a settentrione con Ceccopieri, a mezzogiorno colla via pubblica. In catasto al N. 7194 della mappa di Turano. In affitto a tutto ottobre 1863 per atto pubblico 19 maggio 1856 . . . »	» 01 30	350 »	59 53	21 »	» »	3377 58	1961 57	9006 35 (lotti 32 e 33)
	33	Frantoio da olive a Castagnola vecchia. Confina a levante colla gora, a ponente con Compagni, a settentrione con Ceccopieri, a mezzogiorno col mulino predetto. In catasto al N. 1778 della mappa di Turano. In affitto come sopra in forza del suddetto atto . . . »	» 01 60	200 »	12 70	3 94	» »	2197 01	1470 19	
16	34	Lavatoio da sanse a ruotino. Confina a levante coll'infradicendo N. 179, a ponente colla via pubblica, a settentrione coll'infrascritto fabbricato rurale, a mezzogiorno col seguente terreno al N. 160. In catasto al N. 178 della mappa di Castagnola. In affitto a tutto il 31 ottobre 1863 per atto pubblico 19 maggio 1856 . . . »	» 10 30	500 »	12 70	31 »	» »	6837 04	2268 96	13112 » (lotti 34, 35 e 36)
	35	Frantoio da olive in detto luogo. Confina a levante e settentrione col fiume Frigido, a ponente colla via pubblica, a mezzogiorno colla casetta e terreno appresso descritti. In catasto al N. 180 della mappa di Castagnola. In affitto in forza del suddetto atto . . . »	» 03 30	150 »	14 11	9 »	» »	1206 92	1330 88	
	36	Piccolo fabbricato rurale ed annesso terreno seminativo ed olivato in detto luogo. Confina a levante col fiume Frigido, a ponente colla via pubblica, a mezzogiorno cogli eredi Padroni, a settentrione il suddetto frantoio. In catasto al N. 179 è 160 della mappa di Castagnola. In affitto col suddetto atto . . . »	» 12 20	80 »	2 79	4 80	» »	1448 20	» »	
17	37	Frantoio da olive alla Ruota. Confina a levante colla via pubblica, a ponente e settentrione con Pietro Tongiani, a mezzogiorno con l'infrascritto fabbricato. In catasto al N. 176 e 177 della mappa di Castagnola. In affitto in forza del suavvertito atto 19 maggio 1856 . . . »	» 03 50	150 »	7 56	9 »	» »	894 07	1774 73	3757 40 (lotti 37 e 38)
	38	Fabbricato detto la Casaccia già ad uso di frantoio in detto luogo. Confina a levante colla via pubblica, a ponente col viottolo, a mezzogiorno con Tongiani Pietro, a settentrione il suddescritto frantoio. In catasto al N. 175 della mappa di Castagnola. In affitto come sopra . . . »	» 01 90	60 »	1 57	4 »	» »	1088 60	» »	
18	39	Frantoio da olive alla Polveriera. Confina a levante e mezzogiorno con Carioli Michele, a ponente e settentrione cogli eredi Mannini. In catasto al N. 310 della mappa di Castagnola in affitto come sopra . . . »	» 04 10	150 »	5 64	9 25	» »	1032 87	1669 33	2702 20
		Totale del 1° Elenco approvato con Decreto Ministeriale 31 maggio 1863 L.	. . . .	. . .	. . . .	. . . .	. . .	86844 29	10846 26	97690 55

Tip. G. Favale e Comp

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

2° Suppl. al N.° 246 — Torino, 17 Ottobre 1863

Inserzioni Legali

4652 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza delli signori avv. Paolo e Sabina Ferrarati coniugi Chiera, domiciliati in Torino, emanava dal tribunale del circondario di Torino sentenza in data 12 settembre ultimo passato, stata regolarmente significata, colla quale veniva autorizzata in odio delli signori Maria Perardi vedova del causidico Giacomo Massa, tanto in proprio che qual madre e tutrice de'suoi figli minori Domenico, Eugenio, Giovanni, Ernesto, Francesco ed Anna fratelli e sorella Massa, figli di secondo letto e Costantino Massa figlio di primo letto, principali debitori, e i signori Domenico fu Battista Gays, Carlo fu Pietro Bedatti, Luigi fu Bartolomeo Marietti, Gaspare fu Tommaso Beruato, Giovanni fu Bartolomeo Marietti, Battista e Giovanni fratelli Mussato fu Francesco e Francesco fu Domenico Mussato, quai terzi possessori dimoranti la prima in Bassano, il Costantino Massa in Levone, il Gays sulle fini di Barbania, e gli altri in Rivara, la vendita per via di espropriazione forzata degli stabili infradescritti in otto lotti, fissando per l'incanto l'udienza del 17 novembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina.

Il lotto 1.o è composto di n. 54 pezze tra campi, prati, vigna, boschi, orto e 2 case posti sul territorio di Levone, del quantitativo in totale di are 1282 82, ed in diverse regioni.

Il lotto 2.o è composto di quattro pezze di prato e campo sul territorio di Rivara, regioni Montiglio, Mina e Dietro Montiglio, del quantitativo in totale di are 185 62.

Il lotto 3.o è composto di una pezza alteno su detto territorio, regione Villavecchia, di are 7 97.

Il lotto 4.o è composto di una pezza alteno, vigna, bosco, prato con piccolo fabbricato entrostante posta sul detto territorio, regione Montiglio, di are 178 18.

Il lotto 5.o è composto d'una pezza campo, prato e gerbido sul detto territorio, regione Romaro e Viana del quantitativo di are 32 09.

Il lotto 6.o è composto d'una pezza campo sul detto territorio, regione Villavecchia, del quantitativo di are 18 35.

Il lotto 7.o è composto d'una pezza alteno posta su detto territorio, regione Rivetto, del quantitativo di are 5 61.

Ed il lotto 8.o è composto d'una fabbrica rurale posta nel recinto di Rivara vicino al molino, di due piani con stalla.

I suddetti stabili saranno esposti all'asta al prezzo, quanto al lotto 1.o, di di L. 5000; quanto al lotto 2.o, di lire 1500; quanto al 3.o, di L. 120: quanto al 4.o, di L. 600; quanto al 5.o di L. 400; quanto al 6.o, di L. 300; quanto al 7.o, di L. 90, e quanto all'8.o di L. 500, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa 6 corrente mese.

Torino, il 12 ottobre 1863.

C. De Paoli sost. Rodella.

4686 **TRASCRIZIONE.**

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario il 12 ottobre 1863, al vol. 82, art. 35,164, un instrumento in data 3 settembre precedente, a regito Albasio notaio segretario assunto in tal parte di questo municipio, portante vendita alla città di Torino dal signor cav. architetto Lorenzo Bonetta del fu Giacomo nato a Borgosesia, e domiciliato in questa capitale, d'un corpo di casa posto in questa città, nella sezione Po, sulla Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, distinta colli numeri 6, 7, 8 e 9 nei piani *A* e *B* dell'isola 24 intitolata S. Grato, coerenti a levante e giorno la suddetta piazza, a ponente li signori Bernero, ora la Città, ed a notte la via del Moro.

Torino, il 13 ottobre 1863.

Il segretario C. Fava.

4688 **RINUNCIA AD EREDITA'.**

Maria Nepote vedova del notaio Carlo Francesco Giacomelli, domiciliato in Ciriè, tanto in qualità propria che qual madre e tutrice delli suoi figli minori Domenico, Angelo, Susanna ed Emilia figli di secondo letto di detto notaio, con atto del 10 corrente autentico Ferrari passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, dichiarò di rinunciare all'eredità loro deferta dal detto loro rispettivo padre e marito, con autorizzazione del consiglio di famiglia seguito nanti il vice-giudice di Ciriè con verbale 3 detto mese di ottobre 1863, autentico Lombardi.

Barruero Domenico p. c.

4583 **INCANTO**

Sull'instanza del sig. Gentile Giuseppe, residente in Torino, il tribunale del circondario di questa città con sua sentenz- 18 settembre ultimo ebbe a fissare l'udienza delli 21 novembre mese venturo, ore 10 del mattino, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ivi descritti, proprii del sig. Ropele Pietro, residente in questa capitale, e consistenti in terreno fabbricabile, situato nel concentrico di Torino, sezione Po.

L'incanto si aprirà in due distinti lotti, sotto i prezzi e condizioni apparenti nel bando venale in data 5 ottobre corrente mese, autentico Baretta sost. segretario.

Torino, il 7 ottobre 1863.

Giajme sost. Guelpa.

4331 **ESTRATTO DI BANDO**

Instante il signor Gullino Francesco proprietario, residente in Torino, il regio tribunale del circondario di questa città con sentenza in data 10 corrente mese ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio delli signori Giovanni e Giuseppe fratelli Demarchi fu Felice, residenti il primo a Nichellino ed il secondo in Torino, di diversi stabili posti pure in territorio di Nichellino, consistenti in casa civile e rustica con aia e dipendenze, reg. Capo-luogo, orto e prato nella stessa reg., campo nella regione S. Rocco, in mappa ai numeri 58, 59, 61, 59 bis, 58, 15, della superficie cioè, la casa, orto e prato, di are 25, cent. 50 circa, ed il campo in regione S. Rocco, di are 33, cent 76, fissando per l'incanto l'udienza delli 13 prossimo venturo mese di novembre.

La vendita si fa in due lotti e si apre sull'offerta dall'instante fatta di L. 7427 pel lotto 1 e di L. 350 per il lotto 2 non che alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale in data d'oggi, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 26 settembre 1863

Corbellini sost. Machiorletti.

4364 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba delli 11 novembre prossimo avrà luogo in due distinti lotti sulla instanza delli signori Giuseppe Salvador, Felice ed Ezechia fratelli Ottolenghi dimoranti in Acqui ed in odio del signor priore don Francesco Allario residente a Rodello l'incanto per mezzo di subasta degli stabili da lui posseduti a Borgomale, Trezzo e Castino, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 22 corrente mese.

Alba, 26 settembre 1863.

Ajmasso sost. Boffa.

4379 **SUBASTAZIONE.**

Con sentenza 25 agosto 1863 il tribunale del circondario d'Alba sull'instanza della povera Broccardi Serafina moglie di Ferrero Giorgio di Torino, autorizzò la subasta in odio della eredità giacente di Garabello Gioanni fu Carlo rappresentata dal curatore Osella Giorgio, debitrice, e li terzi possessori Destefanis Giovanni, Panizza Luigi, Susso Filippo, Drocco Antonio, Bongioanni Spirito fu Giorgio, dei beni stabili situati sulli territori di Bossolasco e Bonvicino, e fissò per l'incanto il giorno dieci prossimo novembre.

Alba, il 26 settembre 1863.

Sansoldo sost. Corino.

4571 **GRADUAZIONE.**

Il presidente del tribunale del circondario d'Alba con decreto del 21 p. p. mese di settembre dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalli stabili venduti in odio di Baravalle Antonio fu Gio. Battista, residente a Torino, ed ingiungeva tutti i creditori di presentare a questa segreteria la loro domanda fra il termine di giorni 30.

Alba, il 7 ottobre 1863.

Pio sost. Troja proc.

4641 **INCANTO**

Instante Cantalupo Gioachino residente in Alba, rappresentato per mandato speciale dal procuratore sottoscritto, all'udienza tenuta dal tribunale del circondario d'Alba alle ore nove antimeridiane del ventisette prossimo mese di novembre, si procederà, in odio del sig. Ceppa Biagio fu Giacomo, debitore principale, di Ripa Emilio fu Giovanni, terzo possessore, e di certo Salvano Michele, all'incanto di stabili siti sul territorio di Montelupo, e composti di casa e campi, divisi detti stabili in tre distinti lotti, al prezzo e condizioni indicate nel relativo bando venale depositato per copia nella segreteria di detto tribunale.

Alba, 10 ottobre 1863.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

4601 **TRASCRIZIONE**

Con instrumento 27 agosto 1863 rogato Giovenale Quaglia, stato omologato dal signor presidente di questo tribunale il 3 corrente mese, la signora Giacinta Bogliacino fu Giuseppe, vedova del signor Eula Andrea, domiciliata a Cortemilia, faceva donazione al proprio figlio Eula Vincenzo dimorante a Castino, del corpo di casa a tre piani compreso il terreno, cortile e portico annesso, e d'una piazza da speziale, il tutto nel luogo di Castino.

Tale donazione veniva trascritta a questa conservatoria il 6 corrente mese.

Alba, 8 ottobre 1863.

Rolando sost. Sorba.

4287 **SUBHASTATION.**

Le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 2 septembre 1863, par le quel il a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles provenant du débiteur Ronco Jean Joseph André domicilié à Montjovet; dite subhastation poursuivie par l'hôpital Mauricien d'Aoste, représenté par son directeur Ferrero Jules commendeur de l'ordre des SS. Maurice et Lazare, intendant général en retraite, domicilié à Aoste, a fixé pour les enchères l'audience du 13 novembre prochain aux 9 heures du matin.

L'enchère des immeubles à subhaster consistant en prés, feuillages, champs, vignes, pâturages, domiciles civils et rustiques, tous sis sur le territoire de Montjovet, s'ouvrira en 8 lots distincts sur la mise à prix et clauses insérées dans le ban d'enchère relatif du 18 septembre 1863.

Aoste, 23 septembre 1863.

Chantel subst. Pellissier proc.

4708 **DÉCLARATION D'ABSENCE.**

Sur instance de Nouchy Marie Victoire assistée et autorisée de son mari Marcel Valentin Mollin, domiciliée à S.t Marcel, admise au bénéfice des pauvres par décret de M. le président de ce tribunal du 11 décembre 1860,

Le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 9 janvier 1861, pour constater l'absence de Cyprien Pantaléon Nouchy de feu Jean François, de S.t-Marcel (Aoste), aurait admis la recourante à procéder à l'enquête par devant M. le juge du mandement de Quart aux fins de constater les faits déduits, la cause de l'éloignement de Cyprien Nouchy de sa patrie, sa profession, le lieu où il se serait dirigé, ses dernières nouvelles, et les motifs qui ont pour l'empêcher d'en avoir ultérieurement, en conformité de l'art. 80 du code civil.

Le soussigné requiert ainsi, en conformité de l'art. 83 du code civil, l'insertion de la présente dans la *Gazette Officielle du Royaume.*

Aoste, au Parquet, le 12 octobre 1863.

P. le procureur du Roi

Vuillermin subst.

4659 **SUBHASTATION**

Par son jugement du 11 septembre 1863 le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur instance de monsieur Chevalier Maurice-Rhémy, avocat, curateur des biens des enfans à naître de M. Argentier Agapith, domicilié à Aoste, a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation des biens des sieurs Sécondin Michel Joseph, Augustin et Claudine feu Barthélemy, le premier domicilié à Aoste, lieu de la situation des biens, et les deux autres de domicile, résidence et demeure inconnus, et au préjudice aussi du sieur Piccone Antoine feu Antoine, tiers possesseur, domicilié à Aoste, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchères du 24 septembre 1863, Beauregard greffier, et a fixé l'enchère des dits biens au 21 novembre prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 1 octobre 1863.

Thomasset proc. c.

4717 **FAILLITE PANETTI.**

Les créanciers de la faillite déclarée contre Panetti Antoine négociant domicilié à Morgex, sont avisés que par jugement rendu le trente septembre dernier, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a nommé M.M. Pedroni Antoine et Piana Alexandre négociants domiciliés à Aoste, syndics définitifs de la dite faillite, et fixé la cessation des paiements du failli au 4 même mois de septembre. Ils devront en conséquence aux termes de l'art. 527 du code de commerce, déposer dans les 20 jours dès ce jourd'hui, leurs titres de créances et le bordereau indicatif des sommes par eux réclamées, entre les mains des syndics prénommés ou du greffier de ce tribunal; on les prévient en outre que par son ordonnance de ce jour M. le juge commis avocat Chianea, a fixé la réunion des dits créanciers, pour la vérification des créances, au lundi 9 novembre prochain à 9 heures du matin, par devant lui, au palais de justice de cette ville, dans la salle ordinaire des audiences de ce tribunal. Les intéressés devront y intervenir en personne ou par fondé de pouvoir.

Aoste, le 14 octobre 1863.

P. Beauregard greff.

4720 **AUMENTO DI SESTO.**

Con atto d'oggi ricevuto dal segretario sottoscritto, il corpo di casa sito in questa città proprio delli Blotto Giuseppa, maritata De Giorgis, di Dezana (vercellese), Blotto Giuseppe fu Pietro, Blotto Edoardo, e Giuseppe fu Giuseppe; e Carpano Carlo di questa città, stato giudicato non suscettivo di commoda divisione, previo incanto sul prezzo d'estimo di L. 11,713 seguito avanti l'ill.mo sig. avv. cav. Vincenzo Della Chiesa altro dei signori giudici di questo tribunale, e da esso specialmente delegato, venne deliberato a Carlo Masserano residente a Graglia per L. 15,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando venga autorizzato scade con tutto il giorno 29 corrente.

Il corpo di casa è situato in questa città, destinato attualmente ad uso di albergo sotto l'insegna della Corona Grossa, e nel quartiene del Piano, in mappa ai nn. 6028, 6029, 6031, 6032 e col 6030, composto di vari membri inferiori, e successivi, coerenziato a notte dalli fratelli avv. Francesco, e canonico Fortunato Bora, a mattina dal sig. conte Raimondo Avogadro Bertodano, a giorno lo stesso, a sera dal Carpano Carlo.

Biella, 14 ottobre 1863.

G. Milanesi segret.

4697 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario gli stabili proprii delli Ramella Cravaro Giacomo ed Antonio fratelli di Cossila-Favaro, stati subastati ad instanza di Boglietti Pietro di questa città previo loro incanto sul prezzo da questo offerto, al 1 lotto di L. 80, al 2 di L. 100, al 3 di L. 200, al 4 di L. 300, al 5 di L. 100, al 6 di L. 50 ommesso il 7, il di cui incanto venne sospeso a seguito di opposizione, vennero deliberati il 1 lotto per L. 110 a Ramella Cravaro Giovanni, il 2 per L. 760, il 3 per L. 400 ed il 4 per L. 1620 a Ramella Tommaso, il 5 per L. 110 a Ramella Cravaro Pietro ed il 6 per L. 60 a Coda Zabetta Grato.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 28 corrente mese.

Gli stabili sono situati in territorio di questa città, Cossila e Pralungo.

Lotto 1. Al Prato Verde, canepale, di are 3, 43, posto in mappa col numeri 1402, 1403 e 1404.

Ivi, altro canepale, di are 1, 23, in mappa col numeri 1403, 1404.

Lotto 2. Territorio di Cossila, al Prato Verde, casa composta al piano terreno di due cucine e due grottini e della metà di una stalla stata divisa dai debitori Giacomo ed Antonio fratelli Ramella Cravaro, con portico, corte e sito, di altre tre camere al piano superiore con solaio e pontile avanti e con sottotetto, della superficie di are 2, 72, segnato in mappa col num. 1422.

Ivi, l'altra metà della stalla stata come sopra divisa e separata verso notte con tutto il piano superiore, di cent. 76, in mappa col numero 1422.

Lotto 3. Territorio di Biella, alle Piane, prato, campo e pascolo, di are 21, 51, in mappa col num. 75.

Ivi, altro prato, segnato con lo stesso numero di mappa 75, di are 6, 53.

Lotto 4. Territorio di Biella, al Prato Nuovo, casa composta al piano terreno di una cucina con grotta e sito attiguo, di una stalletta, e di due camere al piano superiore, con sottotetto, non che di altra stalla con fienile, con corte e ripa prativa, il tutto di are 31, 79, segnato in mappa col numero 77.

Ivi, altro corpo di casa composto di una stalla con fienile superiore, di are 1, 20, con corte ed orto, in mappa collo stesso numero 77.

Ivi, altro corpo di casa composto di una cucina e grottino al piano terreno e di due camere superiormente, con corte ed orto, di are 1, 29, in mappa col numero 77.

Lotto 5. Territorio di Biella, al Prato Nuovo, ripa prativa, di are 15, 11, in mappa col num. 77.

Lotto 6. Territorio di Pralungo, al Solieri, castagneto, di are 11, 21, in mappa col numero 2333.

Ivi, bosco, di are 4, 10, in mappa col numero 2393.

Biella, 13 ottobre 1863.

G. Milanesi segr.

4517 **SUBASTAZIONE.**

A seguito dell'aumento di sesto fattosi per atto delli 29 settembre ultimo scorso dal signor avvocato Bartolomeo Demarchi giudice mandamentale di Centallo alla porzione di casa sita in Centallo, caduta nell'eredità del Francesco Vacchetta formante il lotto primo del bando venale del 17 preceduto luglio, stata deliberata per sentenza di questo tribunale delli sedici stesso settembre al signor Bernardino Mogna di Centallo al prezzo di L. 2020 e da questi passata alla Elisabetta Ricciardino vedova di Sebastiano Forneris per dichiarazione di comando delli 17 stesso mese, il quale stabile è posto in subasta volontaria, ad istanza delle signore Laura vedova Ballauri, Barbara e Sofia sorelle Vacchetta, eredi beneficiate del detto loro padre Francesco, residenti la prima a Centallo, la seconda a Carrù e la terza a Scarnafiggi, avrà luogo il nuovo incanto di tale parte di casa posto sull'angolo della chiesa parrocchiale e della contrada dei macelli formante parte del numero di mappa 331, all'udienza di questo tribunale di circondario delli 28 corrente ottobre ore 11 di mattina al prezzo risultante dal detto atto di aumento in lire 2360 ed alle condizioni di cui nel nuovo bando venale delli tre pur corrente in cui simile porzione di casa trovasi ampiamente descritta e coerenziata.

Cuneo, 5 ottobre 1863.

Paolo Oliveri procuratore.

4678 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza del 16 prossimo passato settembre, sull'instanza di Rosa Bara vedova di Giuseppe Agostino Masino, Giuseppe Patono e Monasterolo Lucia, residenti questa e la prima in Savigliano, ed il secondo in Torino, rappresentati dal sottoscritto, ordinò la vendita per via d'incanto in pregiudizio di Domenica Fiorenza Cerruti moglie di Galvagno Giacomo residente a Cervere, degli stabili posti a Vottignasco, e fissò per l'incanto l'udienza del 26 prossimo venturo novembre ore 11 di mattina.

La vendita seguirà in quattro lotti al prezzo cioè:

Lotto 1.o di L. 62
» 2.o » 961
» 3.o » 376
» 4.o » 157

e mediante l'adempimento delle condizioni consegnate nel relativo bando in data 3 corrente, autentico Fissore segret.

Cuneo, 5 ottobre 1863.

G. Bessone p. c.

4698 **FALLIMENTO**

di Viotti Giuseppe negoziante fabbro-ferraio dimorante in Ivrea.

I creditori del detto fallito, gli averi dei quali non furono ancora verificati ed ammessi al passivo di detto fallimento, sono avvisati che con ordinanza del signor giudice commissario in data d'oggi venne fissata monizione nanti lui e nella sala dei congressi di questo tribunale per le ore 9 antimeridiane del 7 novembre prossimo venturo, giorno in cui si dichiarerà chiusa la verificazione dei crediti.

Ivrea, 13 ottobre 1863.

Caus. Polto Clemente sost. segr.

4496 **SUBASTAZIONE**

Ad istanza di Gianotti Bernardo fu Domenico, di Montalto (Ivrea), il tribunale d'Ivrea con sentenza 10 settembre scorso ordinò l'espropriazione forzata dei beni del Motto Antonio fu Gio., detto *Canonié*, residente a Lessolo, e fissò per l'incanto l'udienza del 26 prossimo novembre.

Li stabili a subastarsi sono situati nel territorio di Lessolo e consistono in fabbricati, campi, vigne e boschi, e verranno esposti in vendita al prezzo offerto in 7 lotti ed alle condizioni di cui in bando 23 settembre scorso.

Ivrea, il 3 ottobre 1863.

P. Peyla.

4491 **SUBASTAZIONE**

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì il giorno 16 prossimo venturo mese di novembre, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta dietro autorizzazione dal prelodato tribunale concessa con sentenza del sedici scorso mese di settembre ad instanza di Francesca Digiuna vedova di Luigi Regis, residente in Mondovì, ed in odio dell'eredità giacente dello stesso Luigi Regis, apertasi in Montaldo, rappresentata dal di lei curatore signor causidico Celestino Calleri, debitrice principale, e delli Carlevaris Luigi di Mondovì e Abbo Giovanni di Montaldo, terzi possessori.

Li suaccennati stabili consistenti in casa, prati, gerbidi, orti, alteni e castagneti, situati sul territorio di Montaldo, si espongono all'incanto in cinque distinti lotti, al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel bando venale del 30 scorso mese di settembre, di cui si offre visione nell'ufficio del proc. capo sottoscritto.

Mondovì, 3 ottobre 1863.

Bonelli sost. Sciolla.

4690 **SCADENZA DI FATALI**

Con atto del giorno d'oggi ricevuto dal segretario sottoscritto, vennero deliberati numero 8 lotti di beni immobili infradescritti stati subastati ad instanza del sig. Giovanni Lovera, dimorante in Torino, in odio delli Gio. e Giuseppe fratelli Cinzano, il primo domiciliato in Pecetto Torinese, ed il secondo sulle fini di questa città, a favore di Cinzano Giovanni il primo lotto per L. 7200, Goffi Luigi il secondo lotto per L. 1050, Michele Bosio il terzo lotto per L. 560, Tabasso Antonio fu Giovanni il quarto lotto per L. 700, allo stesso Giovanni Cinzano il lotto quinto per L. 120 ed il lotto sesto per L. 180, ed a favore del detto Antonio Tabasso li lotti settimo per L. 75 e ottavo per L. 140; i quali deliberatari sono tutti domiciliati a Pecetto Torinese, ad eccezione però del Bosio Michele che si trova domiciliato a Torino.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 corrente mese.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto 1. Casa posta nel luogo di Pecetto Torinese, quartiere via Sorda, della superficie di are 8, centiare 63.

Altra casa nello stesso luogo e regione, della superficie di are 6, centiare 93.

Lotto 2. Prato, regione Fontanelle, intersecato dalla linea territoriale di Revigliasco, del quantitativo di are 21, centiare 5, di cui are 16, centiare 50 in territorio di Pecetto, ed are 4, cent. 48 su quello di Revigliasco.

Lotto 3. Campo, regione Passerano, detto dei Salici, del quantitativo di are 36, centiare 19.

Lotto. 4. Prato, regione Pontetto, di are 37.

Lotto 5. Bosco, regione Sete, di are 20, centiare 50.

Lotto 6. Altro bosco, regione Costa, di are 13, centiare 33.

Lotto 7. Altro bosco, regione Bricco, della superficie di are 15, centiare 60.

Lotto 8. Altro bosco, regione Paransisia, di are 16, centiare 57.

Torino, 13 ottobre 1863.

F. Billietti segr.

4674 **INCANTO**

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale di circondario, ore nove antimeridiane del giorno venti novembre mese venturo, sull'istanza del sig. Bianco Carlo, sottobrigadiere nelle guardie doganali, residente in Reggio d'Emilia, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati in territorio di Caselle, consistenti in campi ed alteni, quali verranno espropriati a pregiudicio di Gallino Giovanni Secondo residente in S. Morizio.

La vendita sarà fatta in due distinti lotti ed ai prezzi e patti e condizioni apparenti nel bando venale in data 11 ottobre 1863, autentico Baretta sostituito segretario.

Torino, 13 ottobre 1863.

4597 **GRADUAZIONE.**

Avanti il tribunale del circondario di Torino verte giudicio di graduazione sul prezzo di stabili posti in Pavarolo espropriati a Giuseppe fu Gaspare Truffo di quel luogo e deliberati per lire mille novecento al sig. cav. Paolo Vinaj di Torino con sentenza di detto tribunale 23 giugno 1862, stato aperto sull'istanza della Domenica fu Gaspare Truffo, domiciliata in Torino, ammessa al gratuito patrocinio, dall'ill.mo sig. presidente del prelodato tribunale con suo decreto delli 22 settembre 1863.

Torino, li 8 ottobre 1863.

Stobbia sost. proc. dei pov.

N. 2873 **EDITTO.**

Si porta a notizia di Leopoldo Avanzi del fu Antonio, possidente, già abitante alla Canova dei Ronchi frazione di Viadana provincia di Cremona, ora assente e d'ignota dimora, che venne contro di esso prodotta la petizione cambiaria 2 corrente ottobre n. 2873 da Angelo Maini possidente di Viadana coll'avvocato Melli, per la capital somma di italiane lire 200 coi relativi interessi del 6 p. 0/0 dal 26 settembre ultimo scorso in avanti, oltre le spese giudiziali; e che sopra detta petizione gli venne deputato in curatore l'avvocato Amadei di Viadana per ricevere l'intimazione della suaccennata petizione sulla quale si ingiunge al reo convenuto di pagare la suddetta somma entro il termine di giorni 3, o di produrre nello stesso termine le proprie eccezioni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, onde lo abbia a rappresentare nella causa di che trattasi.

Tanto si notifica ad esso assente e di ignota dimora perchè volendo possa munire il deputatogli curatore dei necessari mezzi di difesa, ovvero nominare altro procuratore e farlo conoscere a questo giudizio ed a far quanto altro reputerà del suo interesse dovendo a sè solo imputare le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo di questo tribunale, sulla piazza di Viadana, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta la *Sentinella Bresciana* ed in quella ufficiale del Regno.

Bozzolo, dal regio tribunale di circondario 9 ottobre 1863.

Il presidente Banzolini.

4699 F. Gentili *segr.*

4653 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza del sig. Giuseppe Barberis fu Ignazio, negoziante, residente a Chiusa di Pesio, il signor presidente del tribunale di circondario sedente in questa città, con suo decreto del 22 p. p. mese di settembre dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni ad esso instante deliberati con atto del 10 giugno 1861, rogato Cugiani, segretario della giudicatura di Vicoforte, sul cui territorio detti beni sono situati, e già proprii di esso instante e dei di lui fratelli Pietro e Gio. Battista, coi quali erano indivisi.

Collo stesso decreto nell'essersi deputato il signor giudice presso detto tribunale avv. Ferreri per gli occorrenti atti si mandarono ingiungere i creditori tanto dei prenominati fratelli Barberis che dei precedenti proprietarii Sebastiano Porta fu altro, Maria Gasco vedova di Vincenzo Giordano, parrocchiale di Torre di Mondevì, cappella dell'Annunziata di detto luogo, Pietro Canavese, Michele Canavese, Pietro Persenda, ragion di negozio Donato Levi e figlio, di Mondovì, e Vincenzo Magliano, di Vicoforte, a produrre i loro titoli di credito e le motivate domande di collocazione nella segreteria del prefato tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza del sullodato decreto.

Mondovì, il 10 ottobre 1863.

Calleri proc.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 13 novembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa con orto e ripa parte a vigna e parte a campo, il tutto attiguo e simultenente, situato in questa città, piazza Maggiore, e ciò sull'instanza delli signori don Guglielmo e Giovanni Angelo fratelli Clarotti, residenti questi sulle fini di Vicoforte, e quegli in questa città, ed a pregiudicio di Ravotti Giuseppe fu Pietro residente in questa città.

Tale incanto ha luogo alle condizioni espresse nel relativo bando venale in data 8 andante mese.

Mondovì, 10 ottobre 1863.

4651 Calleri p. c.

4705 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza delli 16 scorso settembre autorizzò l'espropriazione di alcuni stabili posseduti dalli Antonio e Gaspare fratelli Imbricci, residenti questi a Novara, quegli a Cressa, e posti nel luogo e territorio di Cressa, e fissò l'udienza delli 20 prossimo venturo novembre per il relativo incanto o deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor Lorenzo Bassetti di Novara, ed avrà luogo in sette distinti lotti, sul prezzo offerto dall'instante e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 6 corrente ottobre.

Novara, 13 ottobre 1863.

Piantanida sost. Regaldi proc.

4481 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 17 novembre 1863 ad un'ora pomeridiana, ad instanza del cav. Andrea Ughes di Vigone avrà luogo in odio delli Siccardi Domenica vedova in prime nozze di Carlo Canavese, ed in seconde di Clari Chaiffredo, e dei suoi figli minori Canavese Tommaso, Catterina, Agostino, Teresa e Carlotta fu Carlo tutti domiciliati a Vigone, l'incanto dei rispettivi stabili situati in territorio di Vigone, regione Prinzia, cioè:

Stabili propri dei fratelli e sorelle Canavese.

Lotto primo. Prato con casa, e pertinenza in mappa ai numeri 967, 968 di are 34 29.

Lotto secondo. Campo, ed alteno in mappa al n. 954 di ettare 1, 25, 55.

Stabili propri della Siccardi Domenica.

Lotto terzo. Prato già bosco, in mappa al n. 957 di are 39, 9.

Lotto quarto. Campo ai numeri di mappa 964, 965 di are 97, 28, al prezzo offerto cioè:

Il primo lotto lire 400; il lotto secondo lire 2550; il lotto terzo lire 300; il lotto quarto lire 1000, oltre alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale delli 27 settembre ultimo.

Pinerolo, li 2 ottobre 1863.

Grassi sost. Canale proc. capo.

4590 **SUBASTAZIONE**

Il tribunale del circondario di Pinerolo con sua sentenza delli 8 agosto 1863 sull'instanza di Lacombe Maria Teresa vedova del notaio Giovanni Giuseppe Bermoud e di lei figli Cirillo notaio Michele, Vittorio ed Emilio, questi due ultimi minori in persona della loro madre tutrice legale predetta, fratelli Bermoud, residenti a Fenestrelle, ordinava la spropriazione forzata per via di subastazione dei beni di Manzon Maria Luigia vedova di Giovanni Battista Alliaud, ed Alliaud Gio. Battista Vittorio, madre e figlio residenti alle Traverse di Pragellato e siti nel territorio di Traverse di Pragellato, consistenti in case, magazzeni, prati e campi, alle regioni Traverse, Petit-cougnet, Chezamens, en la Salce, ou Affit, en Femio, ou Meinel, Galeanes e Gass, del quantitativo complesso d'ettare 7, are 8 e cent. 70, divisi in 4 lotti, sui prezzi dalli instanti offerti di L. 60 per il lotto 1.o, di L. 650 pel lotto 2.o, di L. 85 pel lotto 3.o e di lire 225 pel lotto 4.o, e fissava l'udienza delli 13 andante, ore 1 pomeridiana per l'incanto.

Il tribunale suddetto con suo decreto presidenziale 22 or perduto settembre, firmato Glauda segretario, previo ricorso sporto per parte delli madre e figli Bermoud, fissava in via di proroga l'incanto suddetto per il 21 del prossimo novembre ore 1 pomeridiana: — si notifica pertanto a termini di legge.

Pinerolo, li 7 ottobre 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

4712 **CITAZIONE**

Sull'instanza del sig. Morero Giuseppe, residente a Bricherasio, con atto dell'usciere Chiarmetta in data 14 corrente ottobre ed a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile si citarono li Falco Teresa e Carlo coniugi Armand, il marito per la sola assistenza ed autorizzazione alla moglie, già residente a Fossano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, ed all'udienza che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese per ivi vedersi autorizzare il signor notaio Cesano a spedire al signor Morero copia in forma esecutiva dell'instromento 10 novembre 1852 in senso dell'art. 681 del Codice di proc. civile e 194 del relativo regolamento.

Pinerolo, 14 ottobre 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

4591 **SUBASTAZIONE.**

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 19 settembre 1863, sulla instanza di Bourcet Gio. Batt. fu Vittorio, dimorante a Marsiglia, rappresentato dal suo procuratore generale Gio. Battista Canton, residente ad Usseaux, si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione dei beni del minore Antonio Bourcet rappresentato dal suo padre ed amministratore legale Gio. Luigi Bourcet pure in Usseaux domiciliato, siti nel territorio di Usseaux, consistenti in prati, campi e giardini, alle regioni Rivet, Cours, Bachas, Plan des Alpes, Entre deux Ribs, Sagnas, Clot, Champas, Davias, Clot Daval, Chapponnier, Rouchasson, Oches, del quantitativo complesso di are 44, cent. 60 in un lotto solo sul prezzo dall'instante offerto di L. 735; e si fissò l'udienza delli 25 novembre ora prossimo, ore 1 pom. per l'incanto.

Pinerolo, 7 ottobre 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

4626 **TRASCRIZIONE.**

Il 5 corrente mese di ottobre fu trascritto a questo ufficio delle ipoteche al volume 26, articolo 58, registro alienazioni; vol. 248, casella 840 di quello d'ordine, l'atto 2 aprile 1863 rogato Pozzi, col quale atto Roagna Antonio fu Bartolomeo da Priocca vendette a Bartolomeo Roagna fu Cesare Matteo dello stesso luogo una casa con sito annesso, composta di aia, di centiare 76 circa, 2 camere al piano terreno, 2 al primo ed altre 2 al secondo piano, con sottotetto, sulle fini di Priocca, regione S. Carlo, coerenti Giuseppe Danusso, Giovanni Cordero e lo stradale; pel prezzo di lire 900.

Priocca, 9 ottobre 1863.

Notaio Felice Mortara.

4643 **GRADUAZIONE**

Sappiasi che sull'instanza del signor notaio Zaverio Negro, di Savigliano, qual curatore dell'eredità di Giovanni Battista Cerutti, resasi giacente in quella città, venne con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Saluzzo, in data 8 volgente ottobre, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita seguita all'asta pubblica dei beni stabili caduti in detta eredità nella somma di L. 50000, nominato a giudice commesso per il medesimo il sig. avv. Cerutti, ed ingiunto a tutti coloro che credano aver dritto alla distribuzione e conseguimento di detto prezzo, di presentarsi a far valere tali loro ragioni personali di privilegio od ipoteca nanti al lodato tribunale, nella conformità tassativamente prescritta dall'art. 849 del Codice di procedura civile, sotto le ivi sancite comminatorie e decadenze.

Saluzzo, 10 ottobre 1863.

Arrò sost. Pennachio proc. capo.

4550 **VENDITA AI PUBBLICI INCANTI**

Si notifica che addì 31 ottobre corrente ore 9 mattutine in San Giorgio Canavese, nella sala della regia giudicatura, il sottoscritto segretario di essa, delegato dal regio tribunale del circondario d'Ivrea, con decreto 9 settembre ultimo, procederà alla vendita per pubblici incanti degli immobili infradescritti caduti nel fallimento del già caffettiere Domenico Minetti divisi in quattro lotti.

Lotto 1. Casa posta in San Giorgio, regione Platonia, numero di mappa 419, per L. 1200 Lotto 2. In territorio suddetto, regione Bioletto, alteno e bosco, numeri 768 e 769, di are 26, 60, per L. 319 20. Lotto 3. Bosco castagneto ceduo, regione Misobolo, di are 8, 20, num. 20, per L. 36 90. Lotto 4. Alteno, regione Bioletto, sempre in territorio di San Giorgio, al numero 1164, di are 15, 83, per L. 189 96.

Chiunque potrà prendere visione della pratica e dei capitoli relativi alla vendita nella segreteria della giudicatura suddetta, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

San Giorgio Canavese, 5 ottobre 1863.

Not. Francesco Gioannini segr. deleg.

4642 **GRADUAZIONE.**

Rendesi di ragione pubblica che con decreto del sig. presidente del tribunale circondariale di Saluzzo in data 9 corrente ottobre, venne, sull'instanza del signor avvocato Giuseppe Turbiglio, di detta città, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3500, prezzo ricavatosi dalla subasta praticatasi in pregiudizio delli minori Borgarello fu Carlo, pure di Saluzzo, nominato a giudice commesso il sig. avvocato Denina, ed ingiunti tutti quelli che credano di aver diritto al conseguimento e distribuzione di quella somma, di presentarsi nanti al lodato tribunale e nel suddetto giudizio d'ordine, a farvi valere le relative loro pretese e ragioni personali di privilegio od ipoteca, nella forma, termine e modo tassativamente prescritti dall'art. 849 del Codice di procedura civile, sotto le pene e le decadenze dal medesimo comminate.

Saluzzo, 10 ottobre 1863.

Arrò sost. Pennachio p. capo.

4630 **TRASCRIZIONE**

Con Decreto in data 3 ottobre 1863, rilasciato dal prefetto della provincia di Sassari, trascritto nello stesso giorno nell'uffizio delle ipoteche di Sassari, circondario del tribunale di Sassari, sul registro delle alienazioni vol. 2, articolo 320 e sopra quello generale d'ordine vol. 37, casella 177, in conformità a quanto resta prescritto dall'art. 37 delle regie patenti 6 aprile 1839, è stata autorizzata definitivamente l'occupazione in parte delle proprietà rurali appartenenti al comune d'Osilo, a Bellu Gavino e fratelli, Bellu Gavino, Bajedda Sebastiano flebotomo, Tolu Serra Agostino canonico, Desole Paolo, Ligios Gaspa Quirico, Lai Campus Gio. Andrea, Gambilargiu Antonio, Fondoni Pietro, Liperi Giovanni e Pietro fratelli, Altea Vigliano, Piliarvu Giuseppe, Lai Francesco falegname, comune d'Osilo, Sechi Andreuccia vedova, Barca Giuseppe per la moglie Casu Baingia, Ronchina Pilo Pietro, Piana Domenica vedova Ledda, Sole Sechi Giovanni, Mangatia Anna Maria, moglie a Migheli Gio. Maria, Marongiu Giovanni canonico, Ortu Giovanni e figli Francesco e Maria, Pilu Paolina e Gavina moglie a Nonna Antonio, Bajedda Marongiu Pietro, Pollinas Baingio, Figoni Pietro, Pollina Baingio, Minedda Serra Gio. Battista, Piras Margherita, Solinas Baingio Ponza curatore di Giuliana Piana, Ligios Salvatore, Ligios Giovanni, Ligios Maria, Cariga Francesca, Chessa Figoni Pietro, Sanna dottore Martino, Cambilargiu Giorgio Mangatia Andrea, Cambilargiu Giorgio. Cambilargiu Baingio, Manca Maurizio, Ledda Sonnu Gio. Maria, Sonnu Cambilargiu Giammaria, De Campus Pitale Baingia, Loriga Campus Baingio, Ortu Lorenzo Beneficiato, Solinas Campus Sebastiano, Bagiedda Marongiu Pietro, Troncheddu Cambilargiu Giovanni, Tolu Crabas Antonio, Fadda Marongiu Antonio per la moglie Minnia Pulinas, Luvone Giuseppe, Luvone Francesco, Chessa Giovanni e fratello, Nonna Giuseppe, Nonna Giovanni, Nonna Antonio, Nonna Giovanni, Altea Gavino, Manca dottore Antonio, Cambilargiu Baingio, Sechi Andreuccia vedova, Manca Altea Francesco, Manca Francesca, Manca Manca Antonina, Dore Maddalena, DoreChessa Lorenzo, Ortu Sebastiana, Aggianu Piliarvu Quirico, Piliarvu Soggia Giuseppe, Sanna Manconi Gavino, Sechi Serra Domenica, tutti d'Osilo, poste in territori di detto comune e regioni denominate San Valentino, Su adiu, Badiggiu, Sa piga, Su cantareddu, Pala edra, Serrainia, Sa mela, Niedosu, Donnigheddu, Pietra furca, Gianna furtilargiu, e Funtana longa, per la sistemazione della strada nazionale tronco compreso tra Osilo e Nulvi, dichiarata opera di pubblica utilità in forza delle regie patenti 6 aprile 1839 e della legge 30 novembre 1859, n. 3754, ed appaltata con istromento delli 26 dicembre 1862 al signor Fortunato Pelli.

Sassari, addì 7 ottobre 1863.

Il Segretario capo
Sanna Enna.

4631 **TRASCRIZIONE.**

Con decreto in data 17 settembre 1863, rilasciato dal prefetto della provincia di Sassari, trascritto nello stesso giorno nell'ufficio del conservatore delle ipoteche di Sassari, circondario del tribunale di Sassari, sul registro delle alienazioni volume 2.o, art. 319, e sopra quello generale d'ordine vol. 37, casella 140, in conformità a quanto resta prescritto dall'art. 37 delle regie patenti 6 aprile 1839, è stata autorizzata definitivamente l'occupazione in parte delle proprietà rurali, appartenenti a Quesada D. Francesco, Quesada Scanu D. Antonio, Donadu Sanna Antonio, Rugiu Bec Giovanni, Murgia Gaspare, Posadino Tedde Maddalena vedova Campus, Fais Posadino Sebastiano eredi, Tedde Posadino Antonio, Manca Pintus Antonio, Dettori Manca Giovanna vedova Lombardi, Manca Pintus Antonio, Manca Pintus Quirica vedova Pittulis, Gargiaghe Fancello Baingio, Fiori Cossu Antonio, Razzo Solinas Giuseppe, Vergine del Rosario e per essa l'amministratore Don Luigi Satta Paradiso, Ledda Marras Antonio, Solinas Ruzza Gio. Domenico, Manca Francesca vedova Ledda, S. Sebastiano marchesa donna Marianna, procuratore il figlio D. Efisio Pais, Piras Fundoni Antonio, Cossu Murgia Giuseppe, Piras Zollu Antonio Giovanni, Piras Pietro eredi, Puggioni Tommaso, Marras Quirica vedova Marras, Fais Medas Antonio, Pala Cossu Andrea, Addis Strinna Ant., Selinetu Gio., Brozzu Andrea, Farre Andrea, Campus Buscarino Giovanni, Cossu Stangoni Pietro, Bianco Luigi procuratore Scarpa Leonardo, Satta D. Gabriele, Canu Salvatore, Piredda Cossu Angelo, Farre Vittoria vedova Manca, Allivia Garino canonico, Quesada D. Francesco cav., Collegiata di Nulvi Allivia Gavino canonico, Baggiedda Pietro, e Pinna Giacomo tutti di Nulvi, poste in territori di detto comune, e regioni denominate Funtana, Badde, Pala Colores, Serra Iussu, los Fidados, Suerzu, Monte Isiova, Salchincizzu, Sterridarzu, per la sistemazione della strada nazionale tronco compreso tra Osilo e Nulvi, dichiarata opera di pubblica utilità in forza delle regie patenti 6 aprile 1839, e della legge 30 novembre 1859, n. 3754, ed appaltato con stromento delli 26 dicembre 1862, al sig. Fortunato Pelli.

Sassari, 3 ottobre 1863.

Il Segretario capo
Sanna Enna.

4609 **SUBASTAZIONE.**

Instanti li signori avvocato Bernardo Casalis, e Mariano Giovanni sindaci della fallita di Giuseppe Compaire salsamentario questo, e quelli domiciliati e residenti in Sommariva del Bosco,

Si procederà alle ore 9 antimeridiane del 12 prossimo novembre in ufficio dal notaio Celestino Secondo Chiaffrini segretario della giudicatura di Sommariva del Bosco, commesso con Decreto 14 agosto ultimo scorso dal tribunale del circondario d'Alba, alla subastazione delli stabili proprii di detto Compaire divisi in tre lotti; cioè il primo: casa sulla piazza concentrica di Sommariva del Bosco, in estimo lire 4000; il secondo, ed il terzo: terreno prativo su queste fini, estimati quello lire 1400, e l'ultimo lire 2200 colle condizioni inserte nel bando relativo oggi redatto da chi infrascritto.

Dall'ufficio di giudicatura di Sommariva del Bosco addì 2 ottobre 1863.

Chiaffrini notaio segr.

4709 **GRADUAZIONE**

Con decreto di quest'illustrissimo signor presidente in data 13 agosto ultimo, venne, ad instanza di Perron Andrea fu Antonio, residente ad Oulx, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4086 88, prezzo degli stabili stati ad instanza di Giovanni Pietro Perron-Cabus fu Gio. Luigi, pure di Oulx, subastati in odio di Paolo Rey fu Giuseppe, debitore principale, e Gio. Francesco Nicolas fu Antonio, terzo possessore, ambidue di detto luogo, e s'ingiunse a tutti i creditori di proporre le loro motivate domande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione ed inserzione di detto decreto a termine di legge.

Susa, il 14 ottobre 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

4710 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza del signor Ignazio Vola fu Bartolomeo di Bussoleno venne, con Decreto di quest'illustrissimo signor presidente in data 23 scaduto settembre, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di lire 3760, prezzo degli stabili stati subastati in odio di Pietro Balloira fu Francesco debitore principale, e Pietro Bianco-Prevost fu Giacomo, ed eredi di Giuseppe Ribella fu altro Giuseppe, terzi possessori, tutti domiciliati in Foresto, e si ingiunsero i creditori a proporre le loro rispettive domande di collocazione fra il termine di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione di detto decreto a mente di legge.

Susa, il 14 ottobre 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

4721 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data d'oggi gli infradescritti stabili fattisi subastare dal signor conte Giuseppe Allinej d'Elva e della Pistolese, residente a Torino, contro Pellegrino Giuseppe, residente a Borgo S. Dalmazzo, debitore principale, e Giordanengo Giovanni Battista, residente a Robilante, terzo possessore, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, composto di grande giardino, casa e filatura ed accessorii, stato posto all'incanto sul prezzo di L. 6000, a favore del sig. Carlo Chiapello, residente in Cuneo, per la somma di L. 6020.

Il lotto secondo, consistente in una casa nel concentrico di Borgo San Dalmazzo, stato posto all'incanto sul prezzo di lire 2500, a favore del sig. Giuseppe Oliva, per la somma di L. 2520.

Il lotto terzo, stato posto all'incanto sul prezzo di L. 4000, e consistente in una filatura detta la Dossa, con casa e prato, a favore del sig. instante conte Giuseppe Allinej per L. 4000, a difetto di altri oblatori.

Il lotto quarto, composto di prato detto la Gravera, posto all'incanto sul prezzo di L. 2000, a favore di Andrea Lovera, per la somma di L. 2020.

Il lotto quinto, consistente in un alteno, posto all'incanto sul prezzo di L. 950, a favore del sig. cav. avv. Giacinto Castellani, tanto a nome proprio che a nome del di lui fratello sig. cav. Giuseppe, per la somma di L. 1600.

Il lotto sesto, composto di un chiabotto detto Imbelletto, o cascina David, stato posto all'incanto sul prezzo di L. 6000, a favore del sig. Ludovico Littardi, tanto a nome proprio che a nome del suo figlio notaio Antonio Littardi, per la somma di L. 11000, tutti siti in Borgo S. Dalmazzo.

Ed il lotto settimo consistente in grande ferriera, casa civile e prato in Robilante, stato posto all'incanto sul prezzo di lire 2830, a favore del predetto instante sig. conte Allinej per detta somma di L. 2830, a difetto di altri oblatori.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel dì 29 volgente mese.

Cuneo, 14 ottobre 1863.

Il segretario del tribunale del circondario
G. Fissore.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.